



Ho conosciuto Guido Berlucci quando ero bambino, negli anni '60. Mi incuriosiva molto quel signore che, a differenza di tutti gli altri amici dei miei genitori, aveva un'automobile scoperta e, in spiaggia, a mezzogiorno, quando i piccoli si incamminavano sulla via di casa per il pranzo ed i grandi potevano stare tra di loro, offriva spesso bottiglie di champagne. Da ragazzo, qualche volta, mi invitava a caccia, ove tutto si svolgeva con procedure precise ed ordinate, come un rito tra amici. Conobbi in tenera età anche Franco Ziliani, l'enologo di mio padre. Da quella coppia di grandi imprenditori nacque il Franciacorta, prodotto rinomato che ha reso famoso e ricco un territorio oggi conosciuto in tutto il mondo.

Guido non ebbe figli. Riuniti gli amici di sempre, diede vita alla nostra Fondazione affinché essi facessero squadra nella lotta contro il cancro, affidando loro tutto il suo patrimonio: la consacrazione dei beni materiali – il patrimonio – ed immateriali – l'amicizia e la generosità – per un fine nobile: il bene comune.

La Fondazione mosse i primi passi sotto l'egida delle grandi doti di Franceschino Carpani Glisenti, grande amico di Guido e suo principale mandatario, insieme a Giovanni Cavalleri ed Ernesto Ferettini. Di costoro e degli altri amici-consiglieri la Fondazione assunse lo stile e ha cercato di operare sulla traccia indicata dal fondatore. Con grande sobrietà, senza protagonismo, senza ricerca di visibilità, ma con una cura sempre attenta a perseguire i fini che costituiscono la sua missione: creare le condizioni che offrano opportunità di sviluppo della ricerca su un fronte in cui si giocano le possibilità, oltre che la qualità, della vita del territorio e dell'intero mondo. Ma Guido Berlucci ha voluto di più. Ha voluto che la sua Fondazione fosse un motore propulsivo che sollecitasse nuove sinergie in modo che lo sforzo della comunità potesse allargarsi al maggior numero di soggetti possibile. E, da qui, nasce il nuovo filone di attività: fare squadra non solo tra grandi amici, ma anche con enti terzi, cercando di mettere a fattor comune le risorse per sconfiggere il cancro.

La Fondazione Guido Berlucci può, pertanto, celebrare i suoi primi ventitré anni di vita con la consapevolezza di essere sulla buona strada per l'adempimento dei voleri del suo fondatore.

Giambattista Bruni Conter, *Presidente*